

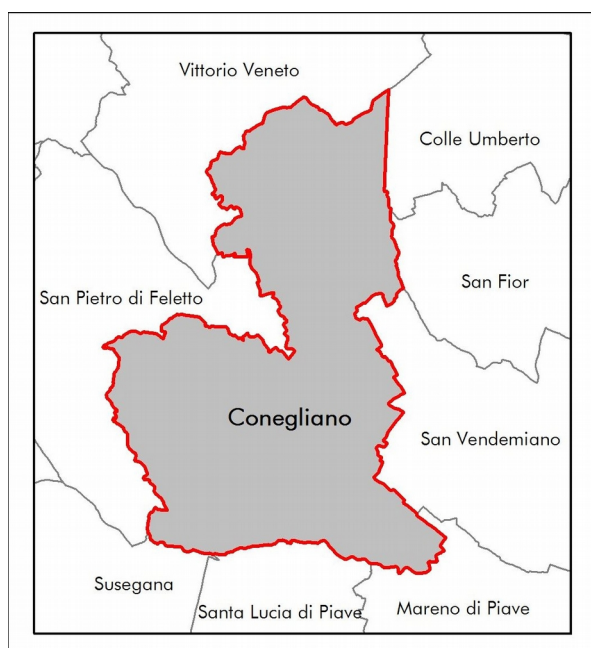


Regione Veneto
Provincia di Treviso
Città di Conegliano

Piano di Assetto del Territorio
LR n°11/2004

Dicembre 2016

Adozione: Del. C.C. 51-407 del 21/12/2015
Approvazione: Conferenza di servizi del 16/12/2016
Pubblicazione B.U.R.



Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di sintesi

A cura di:



Ing. Simone Dalla Libera
Dott.ssa Irene Cropanise
Dott.ssa Giovanna Coggi

Il Sindaco:
Floriano Zambon
Assessore all'urbanistica:
Claudio Toppan
Area governo del territorio:
dott. Giovanni Tel



Premessa

Il Comune di Conegliano ha avviato nel 2010, con deliberazione n. 339 del 13/09/2010, il percorso di elaborazione del nuovo Piano di Assetto del Territorio (PAT), adottando il relativo Documento Preliminare (DP) e la Relazione Ambientale (oggi denominata Rapporto Ambientale Preliminare) con Delibera della Giunta Comunale n. 419 del 18/10/2012.

Nel 2015 si è poi avviata la fase di elaborazione del Piano, a cui si sono affiancati il percorso di partecipazione della cittadinanza e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il PAT è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 51-407 del 21/12/2015 ed è stato infine approvato in Conferenza dei Servizi il giorno 16/12/2016.

Il Rapporto Ambientale è il risultato di un percorso valutativo che si è sviluppato parallelamente all'elaborazione del PAT, elemento di fondamentale importanza affinché la stima degli impatti delle azioni di Piano sull'ambiente possa avvenire nella sua fase di stesura, permettendo gli aggiustamenti e le integrazioni necessarie ad un corretto inserimento ambientale dello stesso.

La presente dichiarazione di sintesi, redatta ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., illustra *in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.*

Esprime in sintesi il percorso di integrazione tra il processo di pianificazione, in senso stretto, e la procedura valutativa sviluppata in sede di V.A.S.

Di seguito vengono quindi riportate schematicamente le varie fasi e tappe del percorso avviato, a partire dall'adozione del documento preliminare fino alle scelte strategiche assunte dal PAT.

1 In che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano

Una prima analisi sullo stato dell'ambiente, utile ai fini dell'impostazione delle scelte strategiche di Piano, è stata svolta in sede di Documento Preliminare, con la stesura del Rapporto Ambientale Preliminare, attraverso cui si è descritto lo stato delle principali componenti ambientali e territoriali: aria, clima, acqua, suolo, biodiversità, rumore, rischi tecnologici e industriali, energia, rifiuti, trasporti, popolazione e sistema insediativo.

Questo primo quadro conoscitivo, integrato nelle fasi successive anche con i pareri delle autorità competenti in materia ambientale pervenuti (di cui si tratterà nel dettaglio più avanti), e aggiornato in alcune sue parti in sede di Rapporto Ambientale del PAT, ha fornito alla pianificazione un punto di riferimento su cui orientare le proprie scelte per il territorio, in un processo dialettico virtuoso, fra pianificatore e valutatore, attraverso cui, man mano che strategie ad azioni di piano venivano elaborate e confrontate in sede di VAS, si sono modellati i contenuti di Piano verso la migliore sostenibilità ambientale possibile.

Tabella di sintesi delle criticità emerse dall'analisi sullo stato dell'ambiente

Componente	Indicatore	Indicazioni per il PAT
Aria	Superamento del Valore Limite giornaliero di polveri sottili (PM10) previsto dal D.M. n. 60/02, di 50 µg/m ³ da non superarsi per più di 35 giorni all'anno	Le future politiche di risanamento dovranno continuare a puntare alla riduzione delle emissioni prodotte da tutti i macrosettori inquinanti (tra cui traffico, industria e riscaldamento).
	Concentrazione di Ozono (O ₃) e numero di superamenti della soglia	
Suolo	Superficie agricola in cui vengono applicate le misure agroambientali dell'Unione Europea	In netto calo le richieste di finanziamento per misure agroambientali particolarmente rispettose dell'ambiente. Le future politiche economiche dovranno cercare di incentivare le pratiche agricole sostenibili.
Rumore	Criticità acustica determinata dalle infrastrutture stradali	Il piano dovrà cercare di riorganizzare il sistema della viabilità anche in relazione al miglioramento dell'inquinamento acustico. Sembra opportuno in particolare fluidificare il traffico sulla Pontebbana



Componente	Indicatore	Indicazioni per il PAT
		e offrire maggior sicurezza per ciclisti e pedoni
Rifiuti	Percentuale del rifiuto smaltito esternamente alla provincia di Treviso	Perseguire il principio di prossimità, come definito dall'art. 182-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm., e recepito dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, da conseguire su scala provinciale.
Mobilità	Passeggeri trasportati annualmente dal trasporto pubblico su gomma in diminuzione	Le politiche sulla mobilità locale dovranno prevedere una riorganizzazione del sistema della mobilità anche in relazione all'incentivazione del trasporto pubblico.
	Offerta. Percorrenza annua del trasporto pubblico	
Spazi urbani	Aree impermeabilizzate comunali	Limitare l'ulteriore impermeabilizzazione dei suoli e prevedere adeguati indici di permeabilità nella zone oggetto di trasformazione e/o ampliamento
	Isole pedonali sostanzialmente assenti	Creare condizioni favorevoli ad una progressiva pedonalizzazione di parti del centro storico.
	Aree verdi totali	Incrementare ulteriormente gli spazi destinati a verde urbano.

2 Come il Piano ha tenuto conto del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale ha costituito parametro per la verifica di coerenza delle scelte di Piano su vari livelli:

2.1 Coerenza esterna

Un primo livello è relativo alla coerenza delle scelte strategiche di Piano con la Pianificazione sovraordinata e di settore, attraverso cui si è verificato se e come il Piano declini nel proprio territorio di competenza le indicazioni elaborate a livello europeo, nazionale, regionale e provinciale. Si è inoltre valutata la coerenza con la pianificazione in vigore nei Comuni limitrofi.

In particolare, si sono confrontate le scelte strategiche già elaborate in sede di DP con i seguenti Piani:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza
- Piano Regionale di Tutela delle Acque
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera
- Piano Regionale dei Trasporti
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti urbani e speciali
- Programma Regionale di Sviluppo
- Piano d'Area Prealpi Vittoriesi e Alta Marca - Vittoria Valle
- Piano Regionale delle Attività di Cava
- Piano Energetico Regionale
- Piano Faunistico Venatorio Provinciale
- Gli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale stabiliti a livello internazionale

La verifica di coerenza con la pianificazione dei comuni limitrofi è stata invece svolta confrontando le scelte operative del PAT rispetto a quelle del:

- PAT di Colle Umberto
- PAT di San Fior
- PAT di San Vendemiano
- PATI di Santa Lucia di Piave e Mareno di Piave
- PAT di Susegana
- PAT di San Pietro di Feletto
- PRG di Vittorio Veneto

Nei pochissimi casi in cui non si è riscontrata coerenza, il Piano è stato aggiustato di conseguenza. A titolo di esempio: al confine con il Comune di San Fior è stata inserita una buffer zone, originariamente



non contemplata, per salvaguardare il corridoio ecologico presente presso il Comune in questione.

2.2 Coerenza interna

L'analisi dell'assetto operativo del Piano è stata valutata su due livelli: si è primariamente valutata la coerenza del Piano stesso, verificando che le strategie definite avessero uno sviluppo operativo e che, d'altro canto, non fossero state elaborate azioni in contraddizione con l'assetto strategico del Piano. Anche in questo caso, laddove si fosse riscontrata incoerenza, il pianificatore e il valutatore hanno convenuto insieme la migliore soluzione: a titolo di esempio, è stata valutata incoerente l'azione 2 - *Individuazione delle aree di edificazione diffusa* con la strategia 4.1.A *Contenere il consumo di suolo e la frammentazione territoriale (monitoraggio del consumo di suolo)*. In questo caso si è provveduto a integrare le norme con indicazioni più restrittive per il PI oltre che con opere di mitigazione e compensazione.

Si è poi provveduto a valutare come queste azioni impattassero sulle componenti ambientali identificate nel Quadro conoscitivo, con particolare attenzione agli elementi di criticità emersi in sede di analisi. Nel caso di possibile impatto negativo sono state indicate opportune misure di mitigazione e compensazione che il Piano ha integrato nelle Norme Tecniche.

La VAS ha inoltre verificato che il Piano integrasse in modo adeguato le indicazioni pervenute dalla Commissione VAS, dalle autorità competenti in materia ambientale, oltre che dalle indicazioni pervenute dai cittadini attraverso il percorso partecipato e la presentazione di osservazioni. Tale valutazione è meglio dettagliata nel capitolo che segue.

3 Come si è tenuto conto dei pareri espressi ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e delle consultazioni avviate

3.1 I pareri delle autorità competenti in materia ambientale

A seguito dell'adozione del Documento Preliminare, il Comune di Conegliano ha avviato una prima fase partecipativa-informativa e di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, la Commissione VAS e la direzione regionale urbanistica.

I pareri sono stati messi a disposizione dei progettisti del PAT che hanno sviluppato i temi sollevati con approfondimenti specifici. La VAS ha verificato che il PAT abbia adeguatamente risposto ai pareri pervenuti. Si vedano i capp. 8.4 e 8.5 del Rapporto Ambientale - parte II per un maggiore dettaglio.

Una seconda fase di consultazione si è svolta a seguito della stesura del PAT, che è stato trasmesso alle autorità competenti in materia ambientale per la formulazione dei pareri in merito ai contenuti del Piano e del Rapporto Ambientale. Le indicazioni, pervenute tra marzo e aprile 2016, sono state prontamente recepite e gli elaborati di Piano e della VAS sono stati aggiornati di conseguenza.

3.2 Il percorso partecipato e le osservazioni della cittadinanza

Il Comune di Conegliano ha avviato nei mesi di aprile e giugno 2015, prima dell'elaborazione del PAT, un percorso di coinvolgimento e partecipazione della cittadinanza, delle associazioni e dei portatori di interessi collettivi, per raccogliere idee, punti di vista e necessità di coloro che vivono e operano quotidianamente sul territorio, e integrare il Piano con le istanze pervenute.

Da questo percorso è emersa una serie di tematiche ricorrenti e di necessità/proposte che qui si riassume¹.

Tab. 3.1 - Swot di sintesi del percorso partecipato

Elementi positivi su cui puntare	Elementi negativi da migliorare
Percepito un discreto livello di qualità della vita	Ripensare la mobilità prestando più attenzione al tema della sostenibilità
Preservare e migliorare la qualità dell'ambiente	Migliorare la capacità innovativa della città, anche proponendosi come centro di riferimento per i comuni limitrofi
Salvaguardare il paesaggio, considerato parte fondamentale dell'identità coneglianese	Riqualificare le aree dismesse e degradate

¹ Per il rapporto completo sul percorso partecipato ed i risultati si veda l'Allegato 1 al Rapporto Ambientale



Elementi positivi su cui puntare	Elementi negativi da migliorare
Incentivare il turismo legato al patrimonio storico e paesaggistico e alla produzione di prosecco (elemento di pregio caratterizzante il luogo)	Migliorare l'arredo urbano
Valorizzare il centro storico	Rivitalizzare il commercio, soprattutto nell'area centrale della città
Valorizzare l'area lungo il fiume Monticano	Ricreare le condizioni affinché i cittadini si riappropriano dello spazio pubblico in particolare per i giovani
	Gestire le aree industriali, comprendendo quali siano da potenziare e quali no

La VAS ha verificato che il PAT abbia adeguatamente risposto alle istanze pervenute. Si veda il cap. 8.6 del Rapporto Ambientale - parte II per un maggiore dettaglio.

Il percorso di consultazione è proseguito con la pubblicazione degli elaborati di Piano e della VAS prima della loro adozione, per la raccolta di osservazioni da parte della cittadinanza. Le osservazioni raccolte sono state opportunamente considerate dal pianificatore e dal valutatore, accogliendole o rigettandole se ritenute non pertinenti. Si veda il cap. 1.1.1 del Rapporto Ambientale - parte II per un maggiore dettaglio.

3.3 Le varianti verdi di cui all'art. 7 della LR n. 4 del 16/03/2015

Pur non influenzando sul dimensionamento del PAT e sul calcolo della superficie agricola utilizzata (SAU), merita fare menzione delle nuove disposizioni regionali sulla riclassificazione delle aree edificabili, cosiddette "varianti verdi", attraverso cui si consente agli aventi titolo che abbiano interesse, a presentare la richiesta di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili.

Il Comune di Conegliano ha avviato le procedure richieste per legge, approvando un totale di 50 richieste (Deliberazioni di Consiglio comunale n. 52-414 del 04/02/2016 e n. 59-484 del 27/10/2016) e una soppressione complessiva di circa 64.000 mc di terreni edificabili, rimodellando così il paesaggio urbano a favore della riduzione del consumo di suolo.

4 Le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili individuate

Come disposto dalla normativa europea, nazionale e regionale in materia di VAS e governo del territorio, la VAS deve valutare *le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso* (Art. 13, comma 4 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.), verificando che le scelte effettuate siano le migliori possibili, considerando la tutela ambientale, la fattibilità economica e le ricadute sulla società.

La valutazione delle alternative è stata effettuata considerando 5 settori di intervento ritenuti prioritari nella costruzione di un Piano di governo del territorio:

- A) Espansione di aree a destinazione residenziale
- B) Espansione di aree a destinazione produttiva-commerciale
- C) Riqualificazione urbana e riconversione dell'esistente
- D) Riorganizzazione del sistema della mobilità
- E) Tutela dei valori culturali e naturali

L'analisi si è sviluppata poi elaborando tre scenari:

- I. lo **scenario base**, ovvero la probabile evoluzione del territorio nel caso in cui si decida di non apportare alcuna nuova pianificazione. Nel caso specifico, l'opzione 0 descrive l'assetto territoriale considerando la completa attuazione del PRG vigente, e si configura come lo scenario di riferimento per la valutazione delle alternative.
- II. Lo **scenario 1** considera l'attuazione delle scelte operate dal PAT, valutando i probabili effetti delle principali azioni strategiche volte al raggiungimento degli obiettivi di piano.
- III. Lo **scenario 2** rappresenta infine l'ipotesi in cui un settore di intervento, fra quelli sopra elencati, venga sviluppato maggiormente rispetto a quanto previsto dallo scenario di base.

I tre scenari sono stati analizzati ed infine confrontati fra loro al fine di verificare se il PAT risultasse



essere l'alternativa migliore di governo del territorio coneglianese.

Confronto fra scenari

Linee di intervento	Sostenibilità			Valutazione di sintesi
	Ambientale	Economica	Sociale	
Scenario base - PRG vigente	+2	+4	+5	11
Scenario 1 - PAT	+5	+2	+4	11
Scenario 2A - Espansione residenziale	+1	+3	+4	8
Scenario 2B - Espansione produttiva	+1	+4	+4	9
Scenario 2C - Tutela del patrimonio culturale e naturale	+2	+3	+5	10

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting

Dall'analisi condotta emerge che il PRG e il PAT risultano essere gli scenari migliori per la combinazione sinergica di strategie che tutelino l'ambiente, favoriscano lo sviluppo economico e migliorino la qualità di vita degli abitanti.

A parità di valutazione, si ritiene che il PAT risponda meglio, rispetto al PRG, alle esigenze di governo sostenibile del territorio in quanto più attuale e quindi più idoneo a interpretare e gestire le nuove esigenze del contesto socioeconomico locale.

5 Le misure adottate in merito al monitoraggio

Il sistema di monitoraggio previsto per il PAT di Conegliano si articola su due macroambiti², ciascuno dei quali prevede una propria metodologia operativa, un proprio sistema di indicatori, una propria tempistica, e una modalità di restituzione dei risultati:

1. Il **monitoraggio del contesto** che studia le dinamiche complessive di variazione del contesto di riferimento del piano;
2. Il **monitoraggio del piano** che riguarda strettamente i contenuti e le scelte del piano.

5.1 Il monitoraggio di contesto

Il monitoraggio sullo stato dell'ambiente permette principalmente di rappresentare la qualità delle risorse naturali ricostruendone l'andamento nel tempo. Avviene attraverso la raccolta sistematica di tutte le principali informazioni ambientali che descrivono lo stato delle matrici: aria, acqua, suolo, biodiversità, paesaggio. Inoltre raccoglie informazioni sull'entità dei principali fattori di pressione: energia, rifiuti, trasporti, attività economiche.

Attraverso questo monitoraggio si misurano gli effetti cumulati di tutti i piani e progetti insistenti sulla provincia.

Il sistema di monitoraggio ambientale si basa su un set di indicatori di contesto. Gli indicatori proposti sono quelli del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) del 2009 implementati con una serie di ulteriori indicatori al fine di offrire una panoramica completa sul contesto ambientale di Conegliano³.

A questi si possono aggiungere gli indicatori proposti nell'Allegato 3 alla DGR 16/CR dell'11/02/2005 che riprendono l'Inventario degli indicatori ambientali integrati a livello europeo, nazionale e locale - "Conferenza di Aalborg+10" con specifico riferimento a quelli ritenuti adeguati per un'analisi a scala comunale⁴. Questi indicatori andranno popolati all'interno di un eventuale programma di monitoraggio intercomunale e/o provinciale di competenza di Enti sovraordinati.

Qualora i dati e le informazioni raccolte dimostrassero un trend in forte peggioramento, o il non rispetto di limiti normativi stabiliti da provvedimenti nazionali o regionali, sarà compito del Comune attivare le azioni correttive necessarie attraverso:

- modifiche al PAT o predisposizione di correttivi nell'ambito del PI;
- predisposizione di adeguati Piani settoriali;
- attivazione di partenariato con altri soggetti locali.

² Fonte: PON GAT, Ministero dell'Ambiente, ISPRA, *Verso le linee guida sul monitoraggio VAS*, 2010

³ L'elenco completo degli indicatori è riportato al cap. 3.2 del Rapporto Ambientale - Parte II

⁴ Per l'elenco completo degli indicatori si veda tabella al cap. 9.1 del Rapporto Ambientale - Parte II



Il Rapporto sullo Stato dell'ambiente andrà aggiornato con frequenza triennale.

Il popolamento degli indicatori ambientali integrati a livello europeo, nazionale e locale - "Conferenza di Aalborg+10" sarà invece da concordare a livello provinciale secondo tempistiche coordinate e condivise.

5.2 Il monitoraggio sull'efficacia delle azioni di Piano

Il monitoraggio sull'efficacia delle azioni di Piano permette principalmente di valutare lo stato di attuazione del Piano e correggerne le anomalie o le indicazioni che si dimostrassero sbagliate.

Il monitoraggio riguarderà esclusivamente la dimensione operativa del Piano poiché per quanto concerne la dimensione strategica si ritiene che essa sia così fortemente ed intimamente connessa con i principi della sostenibilità (come dimostrato nel Rapporto Ambientale) che non debba essere sottoposta a ulteriore controllo.

La VAS ha schematizzato i contenuti del PAT attraverso il Quadro Logico. In esso sono elencate le 39 azioni e le relative sub-azioni.

Si prevede di utilizzare una semplice check list per rappresentare lo stato di avanzamento del Piano; essa potrà essere compilata direttamente dagli uffici tecnici del Comune. Si prevede inoltre di aggiornare la matrice degli impatti per tutte le azioni previste con particolare cura per quel gruppo di azioni risultate particolarmente rilevanti sotto il profilo valutativo, ci si riferisce in particolare a:

Cod.	AZIONI
2	Individuazione delle aree di edificazione diffusa
4	Definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione
5	Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale
8	Definizione degli ambiti destinati ad Accordo Pubblico Privato
10	Potenziamento dei servizi di interesse comune di maggiore rilevanza
30	Realizzare un collegamento alla Pontebbana - via XXVIII aprile - Viale Spellanzon per le aree residenziali con innesto attrezzato su rotatoria (ATO 2)
37	Valutare la possibilità di incrementare le attuali aree a servizi (piscine, palestra, ecc.) di scala sovracomunale al fine di soddisfare le richieste provenienti dall'ambito comprensoriale di riferimento (ATO 7)

La check list proposta è facilmente schematizzabile nella seguente tabella:

Cod.	Azione	Programmata	Realizzata	Note
Xx	Descrizione azione	Si - No - In parte	Si - No - In parte	
Yy	Descrizione azione	Si - No - In parte	Si - No - In parte	
...	...			
Zz	Descrizione azione	Si - No - In parte	Si - No - In parte	

La matrice degli impatti è quella già proposta (e popolata) al cap. 8.3 del Rapporto Ambientale.

La frequenza con cui effettuare la check list sulle azioni è annuale. L'aggiornamento della matrice degli impatti andrà invece effettuata contestualmente alla predisposizione del monitoraggio di contesto (triennale).

Qualora le informazioni raccolte dimostrassero un ritardo sull'attuazione e sull'avanzamento del Piano o ne evidenziassero alcuni limiti, sarà compito del Comune attivare le azioni correttive attraverso:

- modifiche al PAT o al PI;
- predisposizione di adeguati Piani settoriali;
- attivazione di partenariato con altri soggetti locali.



Agenda 21 Consulting srl

Ing. Simone Dalla Libera

agenda 21
consulting srl
territorio e sviluppo sostenibile

Dott.ssa Irene Cropanise

